

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere il diritto fisso richesto.

PIERCARLO RACCA L. 014/218705
LCC 236201

"Io amo l'Umanità,
è la gente
che non sopporto"
SCHULZ

ANNO XLIII - N. 6 LUGLIO - AGOSTO 1991

Direzione, Redazione, Amministrazione
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 10.000 - Estero lire 15.000 - Sostentore lire 20.000
Conto corrente postale 261881002 - Spediz. in abbonam. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%: lire 1000 al millimetro di colonna) - Rivolgere alla nostra Amministrazione

LIRE 1000

Una Repubblica presidenziale?

La questione delle riforme istituzionali è oggetto di un vasto dibattito politico attualizzato non tanto dalle frequenti sortite del presidente Cossiga quanto dall'impotenza dello Stato di fronte alla malavita organizzata (i cui tentacoli da Sicilia, Calabria, Campania e Puglia si stanno ormai moltiplicando nel Nord), dalla crisi della Pubblica Amministrazione, inefficiente, costosa e inquinata dalla corruzione, dalla partitocrazia non più rappresentativa della volontà popolare e affetta dal malcostume dei tangenti, dei profitti illeciti e dei favoritismi manovrati da politici professionisti.

L'elenco delle ragioni che impongono le riforme è lunghissimo, ma la gestione ordinaria del potere ad opera della Democrazia Cristiana, sia pur con la collaborazione di altre forze politiche; il modo ricominciato a essere assai dirigente che determina la degenerazione del potere; la politicizzazione forsenata persino all'interno della magistratura; la lottizzazione delle cariche pubbliche; l'eccessiva dipendenza dello Stato dalla Chiesa cattolica; l'opposizione fiscale per rimediazione all'evasione fiscale; il parlamentarismo (contro il quale all'Assemblea Costituente si era battuto il Partito d'Azione) occupazione dello Stato e della società volta a esigere egemonie durature (come asseriva Roberto Ruffilli) condannata dall'antibastione, dalle sue istituzioni e da quelle nulle.

Alcuni studiosi, come Paolo Barile e Federico Cono, hanno evidenziato sulla Pubblica Amministrazione riformatori per dare al Paese un più saldo assetto istituzionale. Il primo obiettivo mira all'alternanza degli schieramenti di governo, non solo sotto il profilo delle elezioni dei rappresentanti nelle due Camere, ma nella composizione di una stabile maggioranza all'interno di esse. Presupposto per il ripudio del parlamentarismo, la sostituzione dei meccanismi costituzionali. Ruffilli sottolineava che "non si può continuare con un sistema nel quale i Partiti si prelatano nella gestione elettorale sostanzialmente per chiedere delle deleghe in bianco da usare come meglio credono nei rapporti con gli altri Partiti. Bisogna prospettare che ai cittadini sia chiesto di scegliere una maggioranza".

Anche il sen. Bozzi (presidente della Commissione per le riforme istituzionali) aveva necessario prospettare anticipatamente al Corpo elettorale una o più ipotesi di coalizione, in modo che al momento del voto ciascuno potesse esprimere non solo il proprio partito ma anche sul governo che preferisce. Per Bozzi: "Ci sono sistemi procedurali che a rigore rendono ciascuno il suo ed è la proporzione pura, con il minimo di correttivi".

Ma, guarda caso, questa è proprio una delle cause del difetto del sistema per quanto riguarda la sua capacità operativa... Occorre la drastica riduzione dei gruppi politici che si può ottenere soltanto abolendo o correggendo la "proporzionalità".

Per costringere i Partiti a prender posizione sulle future coalizioni - assumendo un impegno preventivo con l'elettorato - si prospetta l'abolizione del sistema maggioritario a due turni con ballottaggio (al secondo turno le alleanze sono inevitabili). C'è però il rischio di una scarsa affluenza di elettori. Per tutto, insieme al mercato delle candidature, all'ordine finanziario per la duplice tornata e al maggior disagio per le scuole.

della Repubblica quale capo dell'Esecutivo per stabilizzare l'esercizio del potere e per dargli una diretta legittimazione democratica. Secondo il progetto del Pci si tratterebbe di una seconda Repubblica presidenziale o semipresidenziale, come negli Usa e in Francia. Il riferimento a questi due modelli non calza. Infatti negli Usa la pienezza del potere esecutivo affidato al Presidente trova un contrappeso nella magistratura federale dello Stato e nell'autorità del Parlamento, mentre in Italia le Regioni non hanno poteri e le tradizioni degli Stati nordamericani.

Inoltre l'Ordine giudiziario e una stampa indipendente controllano gli abusi del potere pubblico, mentre in Italia la magistratura è stata delegittimata (referendum 1987) e giornali e radio-TV subiscono processi di concentrazione e lottizzazione.

In Francia lo Stato esiste da più di mille anni, la democrazia è solida e il presidente della Repubblica può governare anche con una maggioranza diversa da quella che lo ha eletto.

Ed allora quali poteri avrebbe il presidente nel nostro Paese? Si tratterebbe di un potere delegittimato e questo è un problema. Il presidente della Repubblica è "leader" politico dovrebbe contare su una maggioranza parlamentare assoluta (non facoltativa) e in un certo senso, conclusa quando il 25 giugno Zagabria e a Lubiana i Parlamenti della Croazia e della Slovenia hanno approvato l'atto che dichiara decaduta la Costituzione federale e proclama l'indipendenza e la sovranità dei due Stati.

A queste cerimonie ufficiali sono seguite le violente manifestazioni nazionaliste, brividi, canti e versi per religione, cultura, tradizioni storiche e civili, condizioni economiche (quali sono, oltre Croazia e Slovenia, la Serbia, la Voivodina, la Bosnia Erzegovina, il Montenegro, la Macedonia, il Kosovo) entro la cornice unitaria concepita da Tito, era divenuta via via più difficile con il collasso dell'economia, il fallimento dell'autogestione, la svalutazione del dinaro, il crollo del comunismo, la fine della guerra fredda e del Movimento dei Paesi non allineati.

Gli Stati Uniti, la CEE, la CSCE i Governi di vari Stati (come l'Italia e la Germania) hanno dichiarato che non avrebbero riconosciuto la Croazia e la

dallo Stato, ossia un regionalismo in contrapposizione al sistema statale centralizzato.

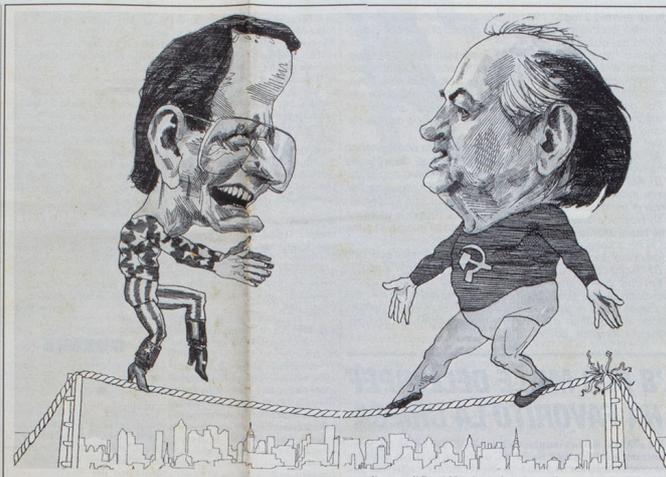
La proposta del Psi è suggestiva, ma non sembra accoglibile. A parte le garanzie di pace democratica in un Paese esposto costantemente a progetti di golpe e attentati terroristici, una elezione diretta del presidente della Repubblica, che richiede la riforma della Costituzione, non cambierebbe molto la situazione se non fosse prima trasformato lo Stato nelle sue strutture, cioè la Repubblica delle Regioni (e non del centralismo romano), lo Stato di diritto e non lo Stato assistenziale, la soppressione del bicameralismo (il Senato trasformato in Senato delle Regioni), la riforma del numero dei parlamentari, nuovi meccanismi per le elezioni, per la crisi di governo, per la nomina e la revoca dei Ministri.

In Francia lo Stato esiste da più di mille anni, la democrazia è solida e il presidente della Repubblica può governare anche con una maggioranza diversa da quella che lo ha eletto.

Ed allora quali poteri avrebbe il presidente nel nostro Paese? Si tratterebbe di un potere delegittimato e questo è un problema. Il presidente della Repubblica è "leader" politico dovrebbe contare su una maggioranza parlamentare assoluta (non facoltativa) e in un certo senso, conclusa quando il 25 giugno Zagabria e a Lubiana i Parlamenti della Croazia e della Slovenia hanno approvato l'atto che dichiara decaduta la Costituzione federale e proclama l'indipendenza e la sovranità dei due Stati.

A queste cerimonie ufficiali sono seguite le violente manifestazioni nazionaliste, brividi, canti e versi per religione, cultura, tradizioni storiche e civili, condizioni economiche (quali sono, oltre Croazia e Slovenia, la Serbia, la Voivodina, la Bosnia Erzegovina, il Montenegro, la Macedonia, il Kosovo) entro la cornice unitaria concepita da Tito, era divenuta via via più difficile con il collasso dell'economia, il fallimento dell'autogestione, la svalutazione del dinaro, il crollo del comunismo, la fine della guerra fredda e del Movimento dei Paesi non allineati.

Gli Stati Uniti, la CEE, la CSCE i Governi di vari Stati (come l'Italia e la Germania) hanno dichiarato che non avrebbero riconosciuto la Croazia e la



Il 30 e 31 luglio si incontrano a Mosca Bush e Gorbaciov. Quest'ultimo era presente a Londra al club dei 7 Paesi più industrializzati, che ha deciso di ammettere l'URSS al suo prossimo vertice. Ciò significa una più intensa relazione tra l'impero sovietico e l'Occidente. A Mosca viene firmato l'accordo per il Trattato START sulla riduzione delle grandi armi strategiche, un atto decisivo per il disarmo.

DISASTROSE CONSEGUENZE DEL NAZIONALISMO IN JUGOSLAVIA

INSANABILI CONTRASTI ETNICI FRA SERBI, CROATI E SLOVENI

La vita della Federazione jugoslava si è, in un certo senso, conclusa quando il 25 giugno Zagabria e a Lubiana i Parlamenti della Croazia e della Slovenia hanno approvato l'atto che dichiara decaduta la Costituzione federale e proclama l'indipendenza e la sovranità dei due Stati.

A queste cerimonie ufficiali sono seguite le violente manifestazioni nazionaliste, brividi, canti e versi per religione, cultura, tradizioni storiche e civili, condizioni economiche (quali sono, oltre Croazia e Slovenia, la Serbia, la Voivodina, la Bosnia Erzegovina, il Montenegro, la Macedonia, il Kosovo) entro la cornice unitaria concepita da Tito, era divenuta via via più difficile con il collasso dell'economia, il fallimento dell'autogestione, la svalutazione del dinaro, il crollo del comunismo, la fine della guerra fredda e del Movimento dei Paesi non allineati.

Gli Stati Uniti, la CEE, la CSCE i Governi di vari Stati (come l'Italia e la Germania) hanno dichiarato che non avrebbero riconosciuto la Croazia e la

Slovenia come repubbliche indipendenti. Il Segretario di Stato americano in una serie di incontri con i presidenti delle repubbliche jugoslave ha ribadito che il mantenimento dell'unità jugoslava era il modo migliore per garantire la protezione dei diritti umani e il sostegno economico internazionale.

La dissoluzione dissennata dello Stato jugoslavo indurrebbe analoghe rivolte fra gli ungheresi della Transilvania, gli albanesi del Kosovo, i romeni della Moldavia. Una parte dell'Europa sarebbe fiamme per il ritorno dello spettro nazionalista (negli ultimi tempi Croazia e Slovenia hanno acquistato armi leggere per 400 milioni di dollari).

La dissoluzione dissennata dello Stato jugoslavo indurrebbe analoghe rivolte fra gli ungheresi della Transilvania, gli albanesi del Kosovo, i romeni della Moldavia. Una parte dell'Europa sarebbe fiamme per il ritorno dello spettro nazionalista (negli ultimi tempi Croazia e Slovenia hanno acquistato armi leggere per 400 milioni di dollari).

La dissoluzione dissennata dello Stato jugoslavo indurrebbe analoghe rivolte fra gli ungheresi della Transilvania, gli albanesi del Kosovo, i romeni della Moldavia. Una parte dell'Europa sarebbe fiamme per il ritorno dello spettro nazionalista (negli ultimi tempi Croazia e Slovenia hanno acquistato armi leggere per 400 milioni di dollari).

La dissoluzione dissennata dello Stato jugoslavo indurrebbe analoghe rivolte fra gli ungheresi della Transilvania, gli albanesi del Kosovo, i romeni della Moldavia. Una parte dell'Europa sarebbe fiamme per il ritorno dello spettro nazionalista (negli ultimi tempi Croazia e Slovenia hanno acquistato armi leggere per 400 milioni di dollari).

La dissoluzione dissennata dello Stato jugoslavo indurrebbe analoghe rivolte fra gli ungheresi della Transilvania, gli albanesi del Kosovo, i romeni della Moldavia. Una parte dell'Europa sarebbe fiamme per il ritorno dello spettro nazionalista (negli ultimi tempi Croazia e Slovenia hanno acquistato armi leggere per 400 milioni di dollari).

La dissoluzione dissennata dello Stato jugoslavo indurrebbe analoghe rivolte fra gli ungheresi della Transilvania, gli albanesi del Kosovo, i romeni della Moldavia. Una parte dell'Europa sarebbe fiamme per il ritorno dello spettro nazionalista (negli ultimi tempi Croazia e Slovenia hanno acquistato armi leggere per 400 milioni di dollari).

La dissoluzione dissennata dello Stato jugoslavo indurrebbe analoghe rivolte fra gli ungheresi della Transilvania, gli albanesi del Kosovo, i romeni della Moldavia. Una parte dell'Europa sarebbe fiamme per il ritorno dello spettro nazionalista (negli ultimi tempi Croazia e Slovenia hanno acquistato armi leggere per 400 milioni di dollari).

La dissoluzione dissennata dello Stato jugoslavo indurrebbe analoghe rivolte fra gli ungheresi della Transilvania, gli albanesi del Kosovo, i romeni della Moldavia. Una parte dell'Europa sarebbe fiamme per il ritorno dello spettro nazionalista (negli ultimi tempi Croazia e Slovenia hanno acquistato armi leggere per 400 milioni di dollari).

La dissoluzione dissennata dello Stato jugoslavo indurrebbe analoghe rivolte fra gli ungheresi della Transilvania, gli albanesi del Kosovo, i romeni della Moldavia. Una parte dell'Europa sarebbe fiamme per il ritorno dello spettro nazionalista (negli ultimi tempi Croazia e Slovenia hanno acquistato armi leggere per 400 milioni di dollari).

La dissoluzione dissennata dello Stato jugoslavo indurrebbe analoghe rivolte fra gli ungheresi della Transilvania, gli albanesi del Kosovo, i romeni della Moldavia. Una parte dell'Europa sarebbe fiamme per il ritorno dello spettro nazionalista (negli ultimi tempi Croazia e Slovenia hanno acquistato armi leggere per 400 milioni di dollari).

La dissoluzione dissennata dello Stato jugoslavo indurrebbe analoghe rivolte fra gli ungheresi della Transilvania, gli albanesi del Kosovo, i romeni della Moldavia. Una parte dell'Europa sarebbe fiamme per il ritorno dello spettro nazionalista (negli ultimi tempi Croazia e Slovenia hanno acquistato armi leggere per 400 milioni di dollari).



ALLARMANTE REQUISITORIA DELLA CORTE DEI CONTI

E' ALLO SFACIO IL QUANTILLO FINANZIARIO DELLO STATO

Allarmante è la requisitoria pronunciata dal Procuratore Generale della Corte dei Conti, Emilio Di Giambattista, al termine dell'indagine pubblica sull'ultimo bilancio dello Stato. Egli ha rilevato che i conti dello Stato e dell'intero settore finanziario vanno di male in peggio. Il debito pubblico ha superato la quota di 1 milione e 300 mila miliardi (come a dire che ogni italiano, bambini compresi, ha un debito di 23 milioni).

Le cifre fornite sono più che eloquenti: nel 1989, infatti, questo "casi" ha influito su un aumento dell'89 un aumento del 28,9 per cento in termini di impegni e del 33,7 per cento in termini di pagamenti.

La requisitoria del dott. Di Giambattista è stata contestata dal Ministro del Bilancio, on. Paolo Cirino Pomicino, secondo il quale il Bilancio statale non dovrà accollarsi nuove spese a causa dell'indebitamento. "La riduzione del disavanzo primario nel 1990 è l'avanzo primario del '91 consentiranno, per una piccola parte, di non provvedere ad ulteriori spese con ulteriore indebitamento".

Ma il P.S. ha replicato che la propria analisi si basa su cifre reali e oggettive disponibili mentre il Ministro dispone forse

di altri elementi) e sulla relazione del Ministro della Banca d'Italia.

ABOLITO NEL SUDAFRICA I PILASTRI DELL'APARTHEID

Il Parlamento del Sud-Africa, ha annullato il 15 giugno, i testi, il "Group Areas Act", del 1913 e del 1936, mediante la legge "Abolition of racially based laws measures bill".

Successivamente il 17 giugno le tre Camere (bianca, indiana e meticcia) del Parlamento con sede a Città del Capo - hanno abolito il "Population registration Act", una legge che classificava i cittadini in base al colore della pelle.

Contro il famigerato "Population Registration Act" si sono schierati tutti i Partiti rappresentati nelle Camere. La maggioranza a favore degli abolizionisti non è stata quindi nettissima. Unica eccezione, l'estrema destra segregazionista del Partito conservatore. Il suo portavoce, Frederick De Klerk ha detto al Parlamento: "Il Sud Africa è ora libero dagli incubi del razzismo, è uscito dal tunnel del passato. L'apartheid appartiene solo alla storia. Ora possiamo guardare un futuro in cui tutti i cittadini saranno uguali di fronte alla legge, indipendentemente dal colore della pelle".

La nuova legge in vigore la Costituzione del 1983, che prevede il diritto di voto solo per i cinque milioni di bianchi, escludendo i trenta milioni di neri, indiani e meticcias. Questi ultimi sono rappresentati in Camere etniche separate, prive di potere. I negoziati tra governo e l'African National Congress (ANC) hanno permesso di bloccare il 13 per cento del territorio nazionale, ora hanno il diritto alla proprietà. I movimenti neri di opposizione inclusi l'ANC e il "United Democratic Front" (UDF) non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

Il presidente Bush ha cancellato le sanzioni economiche imposte nell'86 (che bloccarono il 1994. Quartieri, ospedali, trasporti pubblici, parchi, spiagge, campeggi, piscine ed altri luoghi di svago saranno aperti a tutti. Le scuole non saranno più separate per colore della pelle. I genitori di colore non sono più fuorigoverno. Gli altri prigionieri politici sono stati liberati. Secondo l'ANC, ne rimangono incarcerati altri mille, che se non fossero sarebbero criminali comuni.

<

Un importante convegno di studi

ITALIA IN FRANCIA (1938 - 46)

Con il patrocinio del Ministero degli Esteri, l'Istituto Nazionale per la storia della Resistenza e della Liberazione Nazionale ha organizzato a Torino, il 10-11 giugno, con la collaborazione del Dipartimento di Storia dell'Università, dell'Istituto d'Historia de temps present, del Centre d'Historie de l'Europe du XXe siecle, del Centre d'Etudes et de Documentation sur l'Emigration Italienne e dell'Assessorato per la cultura della Regione Piemonte, un convegno di studi sul tema: "Gli italiani in Francia 1938 - 1946".

Il convegno si inaugura in una iniziativa internazionale che collega l'Italia, la Francia e la Spagna; la Francia come Paese ospite di grandi comunita di immigrati; l'Italia e la Spagna come Paesi di partenza di grandi masse di emigranti per motivi economici, ma spesso spinti anche da ragioni politiche; ma anche quelle degli italiani, che erano emigrati in Francia, nei 20-30 anni precedenti, e che, in questi ultimi anni, si sono ritrovati in un'Europa di guerra.

Il dramma degli spagnoli in esilio è stato già trattato in un convegno tenutosi a Salamanca. Gli italiani, invece, si trovano a trattare di una memoria difficile e scomoda. La prima reazione degli italiani, infatti, nel 1938, è quella di aderire alla guerra della Fran-

ci contro chichessa. E' una commedia dell'arte che si integra e quindi aderisce in massa alle iniziative di reclutamento prese anche dagli antifascisti. La sola Unione Popolare Italiana, promossa dal partito comunista della sinistra, ma con una guida politica più ampia, registra un consenso di almeno 50.000 aderenti a questo progetto di impegno militare in Francia, se scoppia la guerra.

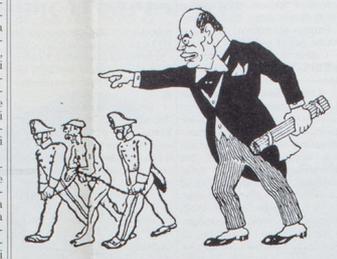
Nel 1939 le divisioni che nascono in seguito al patto russo-tedesco riguardano i comunisti, ma con il loro rifiuto di quanto invece il trauma del giugno 1940. Improvvisamente, senza averlo cercato, gli italiani si trovano dalla parte dei vincitori; ma vi sono stati i comunisti italiani che hanno avuto manifestazioni di avversione, da tempo ben conosciute.

Gli antifascisti, d'altra parte, non sono avvantaggiati da questa situazione; da tempo la discriminazione anti-comunista, che aveva colpito gli stessi comunisti francesi, difende i comunisti italiani in Francia. Vengono internati in campi di concentramento, insieme a quegli altri italiani che arrivano dalla Spagna, e sono alloggiati nelle Brigate Internazionali.

Nel 1943 l'occupazione italiana, iniziata nel novembre '42 in tutta la zona del nord, si fa sempre più pesante. Gli antifascisti saranno tempi duri, di controllo fascista; per il resto della Francia non sono tempi facili. Vedendo una situazione sempre più difficile, di fronte ad

UNA VICENDA POCO NOTA

Restazioni a Torino contro il fascismo nel 1930



«se non taci, ti faccio portare dinanzi al tribunale speciale!»

24 novembre 1930: il prefetto Ricci, un funzionario che aveva avuto parte nelle repressioni di manifestazioni socialiste a Milano nell'agosto 1922, telegrafava preoccupato a Roma: "Verso ovest meo e trenta di notte, un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

24 novembre 1930: il prefetto Ricci, un funzionario che aveva avuto parte nelle repressioni di manifestazioni socialiste a Milano nell'agosto 1922, telegrafava preoccupato a Roma: "Verso ovest meo e trenta di notte, un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

STERMINATI GLI OMOSESSUALI LAGER NAZISTI

Nel lager nazisti prigionieri portavano sul petto un triangolo rosso che indicava il motivo per cui erano stati internati. Il giallo era per gli ebrei, il marone per gli zingari, il nero per gli asociali, il rosso per il fascismo. In un periodo, in cui tanti celebravano i "meriti" del regime, le cui uniche responsabilità storiche sarebbero l'alleanza con Hitler e l'entrata in guerra contro gli alleati, è giusto ricordare quell'episodio: tre giorni di cortei, di scontri di piazza.

Le autorità fasciste tentavano di dare una connotazione esclusivamente politica, sovravvalutando la protesta, ma la molla principale era la povertà diffusa e le condizioni insostenibili di vita. All'inizio di novembre, c'erano stati licenziamenti in massa alla Lancia, all'Ansaldo e alla Fabbrica Italiana di Piave, con la mancanza di commesse industriali. Le conseguenze della lunga recessione partita dagli Stati Uniti nel 1929. L'espulsione di Mussolini dal potere seguiva le riduzioni d'autorità dei salari per gli operai, nella misura dell'Otto per cento, avvenuta in ottobre. Erano escluse le ferie, il che significava che oltre 27 mila dipendenti del gruppo FIAT soltanto poco più di 6.000, cioè meno di uno su 4, lavoravano a tempo pieno.

Il 24 novembre 1930: il prefetto Ricci, un funzionario che aveva avuto parte nelle repressioni di manifestazioni socialiste a Milano nell'agosto 1922, telegrafava preoccupato a Roma: "Verso ovest meo e trenta di notte, un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

25 novembre, nuovo messaggio telegrafato a Roma dalla Prefettura di Torino: "Un gruppo di circa 100 persone, di cui 20 comunisti, si sono presentati a un'aula di lavoro. Lungo tragitto hanno emesso grida: 'Vogliamo pane lavoro... Sono state adottate opportune misure per fronteggiare la situazione e per tutelare l'ordine pubblico'".

ica", il suo modello non è l'unico (vedi la Russia stalinista) e non è il modello di riferimento per il lager, il protagonista del romanzo viene costretto a lavorare in una cava d'argilla, sotto a sevizie durissime e costrette a soddisfare sessualmente alcuni "kapo", i quali, pur vantando la loro eterosessualità, cercano la compagnia degli uomini col triangolo rosso perché spinti da impellenti necessità sessuali. Ben presto, anche il giovane protagonista la volontà di sopravvivere, di stare al fianco di un covo di diventare l'unico "kapo" per ottenere un migliore trattamento, non gli scarsi sofferenze della disperazione, finché diventerà l'unico "kapo" con il triangolo rosso. Sarà infatti caposquadra di prigionieri in una fabbrica di pezzi di ricambio per aerei fino all'arrivo degli americani, nel 1945.

Ma, al ritorno in patria, il protagonista viene sottoposto a sevizie "psicologiche", non meno dolorose di quelle fisiche patite nel lager. I vicini di casa prigionieri come ignoranti, lo spregiudicano sul suo passato, nonostante Heger tenga a precisare che il protagonista del romanzo non fu mai coinvolto in crimini. Dopo un anno, precipita nell'inferno dei lager con il triangolo rosso, ben raramente ne usciva vivo.

Ancora oggi, a distanza di quasi cinquant'anni, non conosciamo il numero preciso delle vittime. Non soltanto perché i responsabili dei "lager" non hanno effettuato registrazioni, stanche, ma soprattutto perché i sopravvissuti hanno preferito tacere, chi per vergogna, chi per paura. In Germania, infatti, come in Austria, non l'omosessualità era ed è, in parte ancora oggi, considerata un crimine solo nel 1969 la Repubblica Federale Tedesca ha abolito l'articolo 175 che schedava gli omosessuali con le loro impronte digitali e le foto segnaletiche, mentre in Austria la depenalizzazione è avvenuta nel 1971. Questo ha fatto sì che poco dopo o nulla si sapesse delle centinaia di migliaia di omosessuali internati e sterminati. Chi è legato a questo libro, il rosa veniva considerato alla stregua di un criminale comune. Di conseguenza gli omosessuali vennero esclusi da qualsiasi riabilitazione o risarcimento di danni.

Aggiungere luce su questa persecuzione, altrettanto sconvolgente, è il libro di Heger, che, attraverso le memorie di un detenuto, ci racconta la vita nei lager nazisti. Il libro di Heger offre, in appendice, un elenco di prigionieri omosessuali, tra cui il curato dello stesso Giovanni Dall'Orto, responsabile degli archivi del "Centro iniziative Gay" di Milano e autore della ricerca che ha permesso di rimettere le stesche di trenta o quaranta anni fa, il progresso dell'umanità ci ha dimenticati".

Il libro di Heger offre, in appendice, un elenco di prigionieri omosessuali, tra cui il curato dello stesso Giovanni Dall'Orto, responsabile degli archivi del "Centro iniziative Gay" di Milano e autore della ricerca che ha permesso di rimettere le stesche di trenta o quaranta anni fa, il progresso dell'umanità ci ha dimenticati".

Il libro di Heger offre, in appendice, un elenco di prigionieri omosessuali, tra cui il curato dello stesso Giovanni Dall'Orto, responsabile degli archivi del "Centro iniziative Gay" di Milano e autore della ricerca che ha permesso di rimettere le stesche di trenta o quaranta anni fa, il progresso dell'umanità ci ha dimenticati".

Il libro di Heger offre, in appendice, un elenco di prigionieri omosessuali, tra cui il curato dello stesso Giovanni Dall'Orto, responsabile degli archivi del "Centro iniziative Gay" di Milano e autore della ricerca che ha permesso di rimettere le stesche di trenta o quaranta anni fa, il progresso dell'umanità ci ha dimenticati".

Il libro di Heger offre, in appendice, un elenco di prigionieri omosessuali, tra cui il curato dello stesso Giovanni Dall'Orto, responsabile degli archivi del "Centro iniziative Gay" di Milano e autore della ricerca che ha permesso di rimettere le stesche di trenta o quaranta anni fa, il progresso dell'umanità ci ha dimenticati".

Il libro di Heger offre, in appendice, un elenco di prigionieri omosessuali, tra cui il curato dello stesso Giovanni Dall'Orto, responsabile degli archivi del "Centro iniziative Gay" di Milano e autore della ricerca che ha permesso di rimettere le stesche di trenta o quaranta anni fa, il progresso dell'umanità ci ha dimenticati".

Il libro di Heger offre, in appendice, un elenco di prigionieri omosessuali, tra cui il curato dello stesso Giovanni Dall'Orto, responsabile degli archivi del "Centro iniziative Gay" di Milano e autore della ricerca che ha permesso di rimettere le stesche di trenta o quaranta anni fa, il progresso dell'umanità ci ha dimenticati".

Il libro di Heger offre, in appendice, un elenco di prigionieri omosessuali, tra cui il curato dello stesso Giovanni Dall'Orto, responsabile degli archivi del "Centro iniziative Gay" di Milano e autore della ricerca che ha permesso di rimettere le stesche di trenta o quaranta anni fa, il progresso dell'umanità ci ha dimenticati".

Il libro di Heger offre, in appendice, un elenco di prigionieri omosessuali, tra cui il curato dello stesso Giovanni Dall'Orto, responsabile degli archivi del "Centro iniziative Gay" di Milano e autore della ricerca che ha permesso di rimettere le stesche di trenta o quaranta anni fa, il progresso dell'umanità ci ha dimenticati".

Il libro di Heger offre, in appendice, un elenco di prigionieri omosessuali, tra cui il curato dello stesso Giovanni Dall'Orto, responsabile degli archivi del "Centro iniziative Gay" di Milano e autore della ricerca che ha permesso di rimettere le stesche di trenta o quaranta anni fa, il progresso dell'umanità ci ha dimenticati".

S'impegnano nella Resistenza francese

Possiamo classificare sommarariamente diverse categorie di italiani impegnati nella Resistenza francese.

1) Militanti antifascisti organizzati in clandestinità dopo la disfatta del 1940 attivi in collegamento con gruppi francesi: categoria alla quale appartengono i militi della MOI. Sono stati ufficialmente riconosciuti. Ma basta percorrerlo per vederne la complessità.

2) Militanti antifascisti organizzati in clandestinità dopo la disfatta del 1940 attivi in collegamento con gruppi francesi: categoria alla quale appartengono i militi della MOI. Sono stati ufficialmente riconosciuti. Ma basta percorrerlo per vederne la complessità.

3) Militanti antifascisti organizzati in clandestinità dopo la disfatta del 1940 attivi in collegamento con gruppi francesi: categoria alla quale appartengono i militi della MOI. Sono stati ufficialmente riconosciuti. Ma basta percorrerlo per vederne la complessità.

4) Partigiani della Resistenza italiana costretti a sconfinare dalla Liguria o dal Piemonte verso l'Acosta tra il luglio e il dicembre 1944, inquadrati e combattenti con le FFI in altre formazioni regolari francesi: sono abbastanza numerosi nelle Alpi Marittime, in altri dipartimenti, ma accolti e spesso disarmati e internati - gli sconfinati conoscono sorte diverse.

5) Partigiani G.L. 1) medesimi, mantenuti tuttavia - spesso contro l'ostilità francese e con l'aiuto degli angloamericani - in formazioni italiane impegnate al fronte alpine, e in combattimento nell'insurrezione italiana. Ci riferiamo soprattutto alla Brigata Rosselli di G.L., a quella della 19° Brigata, e a quelle, tiratasì dalle valli di Lanzo, a una parte della divisione Felice Casacione in Liguria e alle Alpi Marittime.

6) Rientrati al servizio obbligatorio del lavoro e accomunati nella sorte ai giovani francesi, in buona parte collegati ai "maquis": forse il tipo più simile al partigiano italiano, abbastanza diffuso nel territorio.

A queste categorie se ne possono aggiungere - non senza forzature, denunciate nelle polemiche del dopoguerra - altre che si trovano ad esempio negli elenchì di Pia Ciarena Leonetti, per le disposizioni tedesche in favore dei lavoratori italiani, e quanto di Marsaglia e Lione, che l'insurrezione ha un ruolo decisivo nel determinare il contributo italiano di sangue.

7) Ex combattenti di Spagna o altri - non fascisti e talvolta fascisti - arruolati nelle truppe italiane della Legione straniera e impegnati nei combattimenti per la Liberazione.

8) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

9) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

10) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

11) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

12) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

13) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

14) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

15) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

16) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

17) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

18) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

19) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

20) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

21) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

22) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

23) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

24) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

25) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

26) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

27) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

28) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

29) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

30) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

31) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

32) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

33) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

34) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

35) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

36) Militari italiani rimasti in attesa accanto ai Tedeschi, anche se non armati, e assorbiti nella resistenza al momento dell'armistizio e nelle operazioni successive: è il caso spiccatissimo dei militari di marcia dei corpi ad essi collegati, specialmente nella base marittima per i sottomariatori della Legione straniera e in quelle di colone, dove un grosso contingente lavorava al recupero dei rottami della lotta da battaglia francese.

AMNESTY festeggia 30 anni di attività

Nel 1960, due giovani studenti portoghesi erano stati arrestati in un ristorante di Lisbona e in seguito condannati a sei anni di reclusione. Motivo? Avevano parlato alla libertà: tanto bastava, nel Portogallo del Dittatore Salazar, per ritenersi pericolosi oppositori politici. L'anno seguente, un avvocato inglese, Peter Benenson, scosso da quella notizia riportata dai quotidiani, decise di scrivere un libro, "L'oblio", in cui si narra la storia di prigionieri in tutto il mondo, e in particolare di quelli che sono stati dimenticati. Il libro, intitolato "The forgotten prisoners" (I prigionieri dimenticati), è stato tradotto in italiano da Nico Ialvai e intitolato "Amnesty International".

Il libro, intitolato "The forgotten prisoners" (I prigionieri dimenticati), è stato tradotto in italiano da Nico Ialvai e intitolato "Amnesty International".

Il libro, intitolato "The forgotten prisoners" (I prigionieri dimenticati), è stato tradotto in italiano da Nico Ialvai e intitolato "Amnesty International".

Il libro, intitolato "The forgotten prisoners" (I prigionieri dimenticati), è stato tradotto in italiano da Nico Ialvai e intitolato "Amnesty International".

Il libro, intitolato "The forgotten prisoners" (I prigionieri dimenticati), è stato tradotto in italiano da Nico Ialvai e intitolato "Amnesty International".

Il libro, intitolato "The forgotten prisoners" (I prigionieri dimenticati), è stato tradotto in italiano da Nico Ialvai e intitolato "Amnesty International".

Il libro, intitolato "The forgotten prisoners" (I prigionieri dimenticati), è stato tradotto in italiano da Nico Ialvai e intitolato "Amnesty International".

Il libro, intitolato "The forgotten prisoners" (I prigionieri dimenticati), è stato tradotto in italiano da Nico Ialvai e intitolato "Amnesty International".

APPELLO DA CRACOVIA PER SALVAGUARDARE L'INTEGRITA' DEI LUOGHI DI DEPORTAZIONE

In concomitanza con la riunione della C.S.C.E. (Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa) si è svolta a Cracovia in giugno un convegno internazionale di ex-deportati e antifascisti.

TRIBUNA PACIFISA Iniziativa popolare per riconvertire industria bellica

"E' un modo concreto di costruire un ordine mondiale di pace che veda le donne protagoniste nel rispetto delle differenze". Con queste motivazioni, un Comitato Promotore composto da oltre 90 donne ha depositato una proposta di legge di iniziativa popolare per la riconversione dell'industria bellica ad uso civile.

L'iniziativa, è promossa tra le altre da Laura Cima, Anna Angioni (Verdi), Giancarla Codrignani (Sinistra Indipendente), Lucia Fronza Crepaz (DC), Milvia Boselli (PDS), Valeria Avallasi (ARCI-donna), Luisa Morgantini (Associazione per la Pace), Anna Piccolini ("Donne in nero"). Affinché il testo di legge possa essere esaminato dalla Camera, sarà necessario raccogliere 50 mila firme. In vista di questa mobilitazione popolare, la LOC (Lea Obiettivi di Coscienza) ha già dichiarato la sua disponibilità. "Le armi sono strumento di morte e di guerra - ha dichiarato l'on. Laura Cima - e questa iniziativa per favorirne la distruzione può dare valore all'agricoltore delle donne contro la guerra e rilanciare la discussione sulle proposte di legge votate a ottobre dal Parlamento. E' un tempo in Parlamento".

Le donne che hanno sottoscritto la proposta di legge sulla riconversione hanno sottolineato inoltre che "i prodotti di guerra sono strumenti di morte e di guerra deve assumersi la responsabilità dell'uso che se ne fa, delle distinzioni e della violazione del diritto delle genti a vivere in pace. Le armi sono sempre state nella Storia lo strumento utilizzato per imporre il potere, una logica di violenza di dominio prettamente maschile. Non è un caso che le donne siano state tenute fuori dall'uso delle armi, anche con questo tabù, in tutte le società. Noi oggi ci facciamo forti di questa estraneità per affrontare la questione di fondo che impedisce di accelerare un processo di disarmo della comunità internazionale che la metta in condizioni di risolvere le controversie, i conflitti, le ingiustizie e le violazioni del diritto senza ricorrere alla violenza".

La proposta di legge prevede tra l'altro la definizione di "Banco nazionale di indirizzi", all'interno del quale saranno inseriti i singoli progetti di riconversione di industrie che producono armamenti (o componenti di sistema d'arma). Viene inoltre prevista la costituzione di un "Fondo per la riconversione dell'industria bellica" e una serie di misure concrete per la tutela dei lavoratori coinvolti nel processo di ristrutturazione ad uso civile delle fabbriche di armi.

SI DEL SENATO AL VOLONTARIATO

La legge-quadro sul volontariato è stata approvata il 30 maggio scorso dal Senato con i voti della DC, del PSDI, del PSI, del PSDI, astenuti i senatori della Democrazia cristiana e socialista. Adesso il disegno di legge sarà trasmesso a Montecitorio per la definitiva approvazione, salvo modifiche.

Uno dei primi fattori della legge sul volontariato fu il senatore Nicola Lipari (DC), che presentò nel 1984 un suo progetto. Si aggiunsero quindi del PSI, PCI, PRI, Sinistra Indipendente MSI. La Commissione Affari Costituzionali riunì i vari progetti in un testo unico, che fu bloccato in sede referente dai socialisti insoddisfatti. Essi intendevano che si raggiungesse l'obiettivo di favorire, tramite un sistema di sovvenzioni mirate, l'elaborazione di progetti ben definiti e non accettavano che al volontariato venissero assegnati "contributi dello Stato, di Enti ed istituzioni pubbliche finalizzati al sostegno di quelle attività o progetti (come previsto dall'art. 5 della legge).

La legge-quadro sancisce "il valore sociale e la funzione di solidarietà e pluralismo, non profit, lo sviluppo, salvaguardando l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità" che sono "pubbliche o nazionali o locali o individuali". E' questo il primo articolo della legge, una sorta di Costituzione delle attività di volontariato, cui gli enti locali, nei loro rapporti con le associazioni e gli altri enti di volontariato, devono ispirarsi.

Per essere riconosciute come volontarie, le organizzazioni devono essere qualificate come volontarie, l'attività deve essere offerta in modo "personale, spontaneo e gratuito", tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte: sono perciò escluse tutte le forme di volontariato erogate a titolo privato. Le organizzazioni di volontariato, tuttavia, possono avvalersi di prestazioni erogate a pagamento, necessarie allo svol-

IL CONTINENTE NERO ALLA RICERCA DI UN'AUTENTICA DEMOCRAZIA

Il clima politico complessivo dell'Africa - afferma Allen Weinstein, direttore del prestigioso "Washington's Center for Democracy" - è segnato dagli stimoli alla democratizzazione e dal passaggio da economie statalizzate ad economie liberalizzate. Sono i problemi in Paesi come lo Zaire ed il Kenya il continente si sta muovendo in una stessa direzione dell'Est europeo".

La lenta transizione alla democrazia del continente africano sta producendo risultati parziali. Le cinque ex-colonie del Portogallo, per esempio, sono incamminate verso un regime di pluralismo che non ha tradizioni nella loro madrepatria, mentre meno della metà degli imprenditori ex-colonie francesi e solo tre ex-inglesi procedono sulla stessa via.

La stessa tendenza l'impronta coloniale in Africa sta svuotando e, alla luce dei fatti, gli unici che hanno lasciato dietro di sé angosce di disvelare sono gli intellettuali con i loro "public works department". I legami politici tra i vecchi colonizzatori e i nuovi governi sono stati, e sono, molto stretti. Il Gabon ha indetto le sue prime elezioni multipartitiche e sette piccoli partiti d'opposizione hanno conquistato insieme quasi la metà dei seggi dell'Assemblea nazionale. La Costa d'Avorio formalmente ha abbandonato il suo sistema monarchico a fine maggio '90, ma le elezioni del Parlamento hanno assegnato 163 dei 175 seggi in palio al Partito di governo. Nel Benin pare che almeno 14 candidati abbiano scelto le elezioni presidenziali di marzo e scendano in campo nel Congo ben 70 partiti d'opposizione.

Anche i colonizzatori britannici hanno tentato, come i francesi, di lasciare regimi democratici e pluralistici, ma ci sono riusciti solo nel Botswana. Nel Ghana e nella Nigeria alcuni leader militari hanno tentato di ristabilire la democrazia senza successo. Nella Nigeria pare che il dittatore militare Babangida per rendere la democrazia

più robusta voglia costruirla non troppo libera, e sono possibili solo due Partiti e ciascuno con un nome ed un programma designati da Babangida.

Zambia non si può considerare un regime democratico. Le elezioni saranno indette entro ottobre ed il presidente Kaunda dice che saranno ammesse osservatori stranieri a controllare.

Il Mozambico, dall'altra parte del continente, ha adottato in dicembre una costituzione nuova e democratica. Guinea-Bissau ed Angola non sono ancora regimi democratici, ma elezioni multipartitiche sono state promesse entro il 1993 ed il dialogo con i ribelli portogali. La Francia ha formato molti dirigenti africani e si è prodigata nell'inviare centinaia di esperti, garantendo contemporaneamente la moneta. I governi che i francesi lasciarono erano elettivi, ma (tranne il Senegal dove era forte opposizione) i regimi a Partito unico sono prevalsi in seguito.

Ora in quei territori si ha un riflusso, anche se molto più lento rispetto a quei Paesi in cui si parla il portoghese. Il presidente di Gabon ha indetto le sue prime elezioni multipartitiche e sette piccoli partiti d'opposizione hanno conquistato insieme quasi la metà dei seggi dell'Assemblea nazionale. La Costa d'Avorio formalmente ha abbandonato il suo sistema monarchico a fine maggio '90, ma le elezioni del Parlamento hanno assegnato 163 dei 175 seggi in palio al Partito di governo. Nel Benin pare che almeno 14 candidati abbiano scelto le elezioni presidenziali di marzo e scendano in campo nel Congo ben 70 partiti d'opposizione.

Allo stesso tempo, il presidente di Gabon ha indetto le sue prime elezioni multipartitiche e sette piccoli partiti d'opposizione hanno conquistato insieme quasi la metà dei seggi dell'Assemblea nazionale. La Costa d'Avorio formalmente ha abbandonato il suo sistema monarchico a fine maggio '90, ma le elezioni del Parlamento hanno assegnato 163 dei 175 seggi in palio al Partito di governo. Nel Benin pare che almeno 14 candidati abbiano scelto le elezioni presidenziali di marzo e scendano in campo nel Congo ben 70 partiti d'opposizione.

PERISCOPIO URSS, DOVE VAI?

Tra gli stucchi e gli ori del Cremlino ha avuto luogo il solenne incontro tra il presidente russo, Boris Eltsin, e il primo ministro della Repubblica russa, Valeri Giscard d'Estaing. L'incontro è stato preceduto da una visita di cortesia di Eltsin a Mosca, ha pronunciato il giuramento. Nell'ordine salta grinta, l'orchestra ha suonato. "Una vita per noi il nuovo anno della Russia. Poi il patriarca della Chiesa ortodossa Alex II ha benedetto il suo presidente e ha quindi tenuto un sermone di denuncia del bolscevismo, insomma quanto allo stile Mosca ha imparato presto e molto sia da Hollywood che dal Vaticano.

Nella frenesia di rinnegare il passato di regime del comunismo per approdare alla democrazia, i cittadini di Leningrado, la seconda metropoli dell'URSS, hanno deciso con il 55% dei voti d'un referendum di ribattezzarla con l'antico nome di Pietrogrado, legato al fondatore di essa nel 1703, lo zar Pietro il Grande.

La battaglia attorno al nome di Leningrado (posto al momento di L'ui nel 1924) ha acceso eccezionali passioni: Gorbaiov, i comunisti, le associazioni dei veterani hanno chiesto di mantenere il vecchio appellativo della città, in cui nella notte del 7 all'8 novembre 1917 Lenin scendeva in campo per la prima "rivoluzione proletaria" e in cui dal settembre 1941 all'agosto 1942 si svolse la difesa più dura e nelle rovine dell'assedio nazista; invece il patriarca di tutte le Russie Alex II e i nazionalisti hanno preteso il ritorno all'appellativo originario.

Ora il Parlamento russo dovrà affrontare il problema di un nome di Leningrado. Il presidente di L'ui nel 1924) ha acceso eccezionali passioni: Gorbaiov, i comunisti, le associazioni dei veterani hanno chiesto di mantenere il vecchio appellativo della città, in cui nella notte del 7 all'8 novembre 1917 Lenin scendeva in campo per la prima "rivoluzione proletaria" e in cui dal settembre 1941 all'agosto 1942 si svolse la difesa più dura e nelle rovine dell'assedio nazista; invece il patriarca di tutte le Russie Alex II e i nazionalisti hanno preteso il ritorno all'appellativo originario.

ALBERTO BOLAFFI Filiali: Torino - Via Cavour 17 - 10123 - tel. (011) 557.16.55 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti, 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.57/8/9

Il nuovo governo Linetta Ministro della Poste e Telecomunicazioni, on. Mammi (P.R.I.) è stato sostituito dall'on. Vizzini (P.S.D.I.). Ben tre sottosegretari e demagoghi Antonio Russo e il socialista Tempestini. Una svolta per il servizio postale, perseguitato da anni.

Infatti, come documentato al recente congresso dell'U.S.P.I. (Unione Stampa Periodica Italiana), la distribuzione della corrispondenza manca di affidabilità e puntualità. Gli utenti sono costretti a spendere il 15% (agevolato) in buste contenenti valori (assegni, cambiali, francobolli, ecc.) per evitare la frequente estrazione.

Quanto alla puntualità, la percentuale interpretata ideologica, tattica e strategica del Socialismo (non a caso, dopo la Liberazione, si sono moltiplicate le scissioni: PSIUP, PSI, PSIL, PSDI, PSU, MUIS, Socialismo Indipendente, ecc.).

E' luttuosa augurabile che all'interno del PSI sorga un'alternativa politica (non solo della Sinistra sinora incapace di fronte agli iscritti e ai simpatizzanti).

POSTE IN CRISI

Il nuovo governo Linetta Ministro della Poste e Telecomunicazioni, on. Mammi (P.R.I.) è stato sostituito dall'on. Vizzini (P.S.D.I.). Ben tre sottosegretari e demagoghi Antonio Russo e il socialista Tempestini. Una svolta per il servizio postale, perseguitato da anni.

Infatti, come documentato al recente congresso dell'U.S.P.I. (Unione Stampa Periodica Italiana), la distribuzione della corrispondenza manca di affidabilità e puntualità. Gli utenti sono costretti a spendere il 15% (agevolato) in buste contenenti valori (assegni, cambiali, francobolli, ecc.) per evitare la frequente estrazione.

Quanto alla puntualità, la percentuale interpretata ideologica, tattica e strategica del Socialismo (non a caso, dopo la Liberazione, si sono moltiplicate le scissioni: PSIUP, PSI, PSIL, PSDI, PSU, MUIS, Socialismo Indipendente, ecc.).

E' luttuosa augurabile che all'interno del PSI sorga un'alternativa politica (non solo della Sinistra sinora incapace di fronte agli iscritti e ai simpatizzanti).

Il nuovo governo Linetta Ministro della Poste e Telecomunicazioni, on. Mammi (P.R.I.) è stato sostituito dall'on. Vizzini (P.S.D.I.). Ben tre sottosegretari e demagoghi Antonio Russo e il socialista Tempestini. Una svolta per il servizio postale, perseguitato da anni.

Infatti, come documentato al recente congresso dell'U.S.P.I. (Unione Stampa Periodica Italiana), la distribuzione della corrispondenza manca di affidabilità e puntualità. Gli utenti sono costretti a spendere il 15% (agevolato) in buste contenenti valori (assegni, cambiali, francobolli, ecc.) per evitare la frequente estrazione.

PARLANO I LETTORI

"COLOMBIADI"

Signor Direttore, ho apprezzato la "Dichiarazione del Messico" (pubblicata in 3ª pagina del Vostro giornale) del titolo "Contro i Colombiadi" per la giusta contestazione di alcuni personaggi della politica, della cultura, della religione e della società, civili, latino-americani nei confronti del prossimo centenario del 500° anniversario della scoperta dell'America - che iniziò il genocidio degli indigeni - ma anche della instabilità sociale in Spagna, ordinata dalla regina Isabella di Castiglia moglie di Ferdinando d'Aragona.

La regina - che finanzia la spedizione di Cristoforo Colombo - si fece consigliare dal grande inquisitore Tomás de Torquemada e obbligo, in nome dell'Inquisizione e dell'unità della fede cattolica, 15.000 ebrei all'esilio e migliaia di mon "increduli" alla fuga. A chi rimase in Spagna fu riservata

la conversione forzata dalle torture del Goffo. Infine il rifiuto del referendum è stato un grave errore perché ha svilito lo strumento di consultazione popolare e non ha inteso il significato riformatore diretto a porre fine, per quanto possibile, ai brogli, alle frodi.

Nessuno nega l'intelligenza e l'attivismo di Craxi, né l'avanzata in sede nazionale dei voti a favore del Psi dal 12 al 15% (agevolato) anche dall'apporto dei comunisti che hanno lasciato il Pci, né le difficoltà obiettive della scelta politica, ma in particolare della difficile interpretazione ideologica, tattica e strategica del Socialismo (non a caso, dopo la Liberazione, si sono moltiplicate le scissioni: PSIUP, PSI, PSIL, PSDI, PSU, MUIS, Socialismo Indipendente, ecc.).

E' luttuosa augurabile che all'interno del PSI sorga un'alternativa politica (non solo della Sinistra sinora incapace di fronte agli iscritti e ai simpatizzanti).

CRAXI

Caro Direttore, nell'ultimo numero del giornale, nell'articolo sul referendum abrogativo ha criticato le scelte politiche di Craxi. Poiché sei stato un onorevole esponente locale del P.S.I., gli direi che il referendum abrogativo ha criticato le scelte politiche di Craxi. Poiché sei stato un onorevole esponente locale del P.S.I., gli direi che il referendum abrogativo ha criticato le scelte politiche di Craxi.

Caro Direttore, nell'ultimo numero del giornale, nell'articolo sul referendum abrogativo ha criticato le scelte politiche di Craxi. Poiché sei stato un onorevole esponente locale del P.S.I., gli direi che il referendum abrogativo ha criticato le scelte politiche di Craxi.

Caro Direttore, nell'ultimo numero del giornale, nell'articolo sul referendum abrogativo ha criticato le scelte politiche di Craxi. Poiché sei stato un onorevole esponente locale del P.S.I., gli direi che il referendum abrogativo ha criticato le scelte politiche di Craxi.

Caro Direttore, nell'ultimo numero del giornale, nell'articolo sul referendum abrogativo ha criticato le scelte politiche di Craxi. Poiché sei stato un onorevole esponente locale del P.S.I., gli direi che il referendum abrogativo ha criticato le scelte politiche di Craxi.

8 per mille IRPEF

Egregio Signor Direttore, sono il Pastore Ignazio Barbucchia, direttore del Dipartimento delle Comunicazioni dell'Unione italiana delle Chiese Cristiane Avventiste del 7° Giorno. Le scrivo a proposito dell'articolo intitolato "L'8 per mille dell'Irpef allo Stato, non alle Chiese", pubblicato su "L'INCONTRO" di aprile.

Tale articolo si afferma che le scelte non espresse saranno ripartite fra le istituzioni concorrenti in misura proporzionale alle preferenze ottenute.

Vorrei precisare che questo non corrisponde a verità. Infatti, la Chiesa avventista, per il rispetto dovuto alla volontà del cittadino, ha accettato di utilizzare per scopi sociali e umanitari solo le somme corrispondenti alle scelte espresse. Ha rinunciato a quelle non espresse, e ciò è stabilito dall'art. 30 della legge 516/88, in favore della gestione statale.

La prego quindi, signor direttore, di voler pubblicare una rettifica allo scopo di informare correttamente i lettori.

Pastore Ignazio Barbucchia (Roma)

Perché viva L'INCONTRO
La sottoscrizione - Perché viva L'INCONTRO - continua regolarmente. L'elenco dei sottoscrittori è conservato presso la nostra redazione e disposizione dei lettori. Il stesso elenco della sottoscrizione si chiude con un totale di lire 1.335.000

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di Torino Ufficio Esecuzioni Penali N. 512/91 RES

La Corte d'Appello di Torino, in data 22/3/91, in conformità del Tribunale di Torino 20/11/1990, irrevocabile il 23/4/91, ha emesso la seguente sentenza:

CONTRO MARCO GIORGIO, nato a Gassino Torinese (TO) il 9/2/1942, residente e domiciliato in Torino, Via Osasco n.36, imputato.

- del reato previsto e punito dagli artt. 8 legge 4/1929 e 4 n.5 legge 516/82 per avere, quale titolare della Ditta Studio Marroccos corente in Torino Via Rovereto n.36, con più violazioni esecutive

della medesima risoluzione criminosa, avendo al fine di evadere le imposte sui redditi (l. V. A. o) al fine di conseguire un indebito rimborso, utilizzato fatture emesse a fronte di operazioni inesistenti da Perlotto Epifanio fatture intestate a "Il commercio di Barberi Bonifante e C. Torino corso Regia Margherita n.89". Reato commesso in Torino lino al 29/3/1984. OMISIS. Visto l'art. 523 CPP (vecchia codice); DICHIARA MARCO GIORGIO responsabile del reato ascritto, ravvisata l'istitutività dell'istesso reato (1982 ultimo comma (fatti di lieve entità) e, concesse le attenuanti generiche, lo condanna alla pena di lire 2.000.000 di multa ed inoltre al pagamento delle spese processuali. Visto l'art. 6 legge 516/82, condanna il Marrocchio alla interdizione perpetua dall'Ufficio di componenti di Commissione Tributaria, alla interdizione dai PP.UU. e dalle funzioni di rappresentanza ed assistenza amministrativa tributaria, nonché alla interdizione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese per la durata di mesi tre, dichiara inoltre l'imputato incapace di contrattare con la Pubblica Amministrazione per un periodo di anni uno, ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, una sola volta sul periodico "L'INCONTRO". Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione. Torino, 27/6/91. Il Funzionario di Cancelleria F. To Dr. Michele Chitti

ALBERTO BOLAFFI
filatelisti e antiquari filatelici dal 1890
direzione generale 10123 TORINO
Via Cavour 17F tel. (011) 557.16.55
telegraf. Francholiffi telefax (011) 51.04.56

Filiali: Torino - Via Cavour 17 - 10123 - tel. (011) 557.16.55
Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5
Roma - Via Condotti, 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.57/8/9

San Paolo: una banca ricca. Di idee.

Maggio 1985: nasce la "Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte", struttura agile, di respiro internazionale, diretta e razionalizzata e coordinare gli interventi della Banca in questi campi. Il rilancio del Museo Egizio di Torino, la realizzazione della "Grande Bressa", il restauro di San Francesco di Canogio e della Basilica.

San Paolo Istituto di Banche e Assicurazioni

Leasint

La giusta soluzione ai problemi di leasing

Leasint finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso: Istituti Leasing Banche - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banca Provinciale Lombarda - Banco Lariano - Banco Espírito Santo e Comercial de Lisboa - Corso Monforte 1 - Milano Tel. (02) 7769 - 1 Telefax 335832